

Con la Scala la musica nelle scuole di periferia

L'INIZIATIVA

Da ottobre al via il progetto didattico che creerà dieci cori per bambini in alcuni quartieri di Milano. La lirica come via di riscatto sociale. Pereira: così il Piermarini entra nelle classi. Sala: un'opportunità per ragazzi e famiglie

GIACOMO GAMBASSI

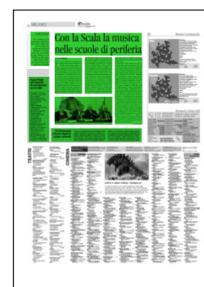
Può un ragazzino di periferia, abituato ad avere in strada le cuffie alle orecchie per sentire brani rock o pop, innamorarsi di Mozart o Verdi e addirittura cantare le loro partiture? Sì, secondo il Teatro alla Scala e il Comune di Milano che insieme lanciano il progetto "La Scala fa scuola. Un coro in città". L'idea è quella di creare nelle scuole dei quartieri difficili della metropoli dieci cori composti da venticin-

que o trentacinque studenti delle elementari e poi farli confluire in un unico grande ensemble che assieme al coro di voci bianche del Piermarini si esibirà il 31 maggio 2020 proprio alla Scala. Perché il percorso presentato ieri nel Ridotto dei palchi inizierà a ottobre e scandirà il prossimo anno scolastico in dieci plessi di periferia: dall'istituto Ciresola di via Padova all'istituto Arcadia di Gratosoglio, passando per l'istituto Narcisi al Giambellino o per quello di via Val Lagarina a Quarto Oggiaro. In tutto saranno quasi trecento gli alunni protagonisti di un programma di riscatto che fa della "musica alta" la via privilegiata per favorire l'inclusione sociale e abbattere i muri dell'emarginazione. «Se è vero che nessuno è stonato di per sé, sono altrettanto convinto che un ragazzo possa trovare nel canto una passione. Allora potrà lasciarsi conquistare anche da Bach o Fauré», sostiene il direttore del coro della Scala, Bruno Casoni. E «affrontare un repertorio che può spaziare da Rossini a Bizet, fino al "Va' pensiero" di Verdi». Tutti autori destinati a segnare la preparazione del maxi-coro dei piccoli cantori ambrosiani.

L'Accademia della Scala sta già formando dieci giovani direttori di coro

che dall'autunno saranno impegnati con le scuole. Del resto «la musica corale è uno dei nostri gioielli e sarà volano per promuovere l'educazione musicale», sottolinea Luisa Vinci, direttrice dell'Accademia. A patrocinare l'iniziativa l'amministrazione comunale con l'Ufficio scolastico regionale. «È anche grazie alla Scala che Milano fa cultura – afferma il sindaco Giuseppe Sala –. E con questo progetto vogliamo dare un'opportunità ai ragazzi coinvolgendo le loro famiglie». Soddisfatto il sovrintendente Alexander Pereira che ha voluto aprire il Piermarini ai baby spettatori. «Fin da quando sono arrivato – chiarisce – ho guardato con attenzione ai ragazzi. Ho cominciato con il progetto "Grandi spettacoli per piccoli", ossia le riduzioni dei capolavori della lirica a misura dei bambini. Un'iniziativa che dal 2015 ad oggi ha portato alla Scala oltre 180mila ragazzi. Adesso entriamo nelle classi». Partner della nuova sfida è la Fondazione **Tim** che ha ideato anche una piattaforma online per la raccolta fondi. «Nostro obiettivo – fa sapere la direttrice generale Loredana Grimaldi – è promuovere l'innovazione, anche sociale. E sono proprio i giovani i primi attori del cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gran finale col concerto di voci bianche per la città

Il progetto "La Scala fa scuola" entrerà nel vivo a ottobre. Durante il prossimo anno scolastico i dieci direttori di coro preparati dall'Accademia scaligera daranno vita a una serie di laboratori musicali in dieci scuole di periferie della città con incontri settimanali che porteranno alla formazione di altrettanti cori di voci bianche di 25-35 bambini. Il 31 maggio 2020 i dieci cori si uniranno al coro di voci bianche dell'Accademia della Scala per un grande concerto al Piermarini trasmesso su Internet.

Da Gratosoglio a Quarto Oggiaro: i plessi coinvolti

Dieci cori in altrettante scuole primarie delle periferie di Milano. D'intesa con l'Ufficio scolastico regionale saranno coinvolti nel progetto lanciato dalla Scala questi plessi: istituto Ciresola (via Padova), istituto Arcadia (Gratosoglio), istituto Narcisi (Giambellino), i-

stituto di via Maffucci (Maciachini), istituto Val Lagarina (Quarto Oggiaro), istituto Sorelle Agazzi (Comasina), istituto Bruno Munari (San Siro-Baggio), istituto Sottocorno (Mecenate), istituto Sandro Pertini (Greco-Bicocca) e istituto Tommaso Grossi (Corvetto).



La presentazione del progetto "La Scala fa scuola. Un coro in città" / Fotogramma